

Bologna



L'INTERVISTA

di ANDREA MORPURGO

La via del biologo Ferrari tra scienza e filosofia

“Meditiamo con gli animali”

L'8 aprile presenterà il suo libro con Vito Mancuso nell'aula magna del dipartimento di Pedagogia in via Filippo Re

Immaginiamo di poter sperimentare quello che provano gli animali, il loro modo di sentire, sapere, agire nel mondo. Cosa potremmo imparare? e soprattutto cosa capiremmo su di noi e sulla vita? Per rispondere a queste domande il biologo Roberto Ferrari ha scritto “Meditare con gli animali. 8 esercizi di mindfulness nella natura” (Laterza, 16 euro), libro che presenterà in dialogo con il teologo e filosofo Vito Mancuso, e l'introduzione di Rita Casadei, mercoledì 8 aprile presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze dell'Educazione (via Filippo Re 6, ore 17, ingresso libero). Ferrari, modenese e direttore del Centro Mindfulness Mente&Vita, mescolando le nozioni della scienza e della biologia con la filosofia orientale e la pratica della mindfulness - la forma di meditazione che focalizza l'attenzione sul momento presente coltivando un atteggiamento non giudicante - propone un esperimento scientificamente rigoroso e unico nel suo genere: otto immersioni nell'esperienza animale capaci di scardinare le nostre convinzioni più radicate.

Ferrari, perché un libro che unisce mindfulness e osservazione degli animali?
«Per saldare lo spazio tra la vita



Il naturalismo magico di uno dei quadri di Antonio Ligabue



LA SCHEDA

Roberto Ferrari, modenese, ha scritto “Meditare con gli animali. 8 esercizi di mindfulness” (Laterza)

interiore dei viventi non umani e la nostra, senza scrivere un saggio accademico o un manuale di meditazione. Possiamo immedesimarci negli animali, in base a dati scientifici concreti ed alle nostre capacità di attenzione ed empatia, per recuperare la meraviglia e intrecciare la nostra vita di consapevolezza e

compassione».

Non si rischia invece di proiettare sull'animale le nostre emozioni umane?

«Nel libro presento storie di animali come dei mediatori di esperienze, capaci di farci vedere nuove dimensioni dello spazio, del tempo, dell'identità, della coscienza. Non simboli o allegorie della condizione umana, come sono stati sempre trattati. È un libro di meditazioni “con” e non “sugli” animali».

Il libro propone anche un rapporto tra animali e spiritualità.

«Senz'altro, per questo sono felice di presentarlo con l'amico Vito Mancuso, che da molti anni ne scrive in modo non dogmatico. Credo che la

spiritualità sia connessione con il mistero della vita, la capacità di sentire fragilità e stupore. Una pienezza a volte dimenticata, che la meditazione ci aiuta a coltivare. L'animale incarna questa connessione in modo silenzioso e così diverso dal nostro, coincidendo completamente con la sua esistenza».

Gli animali possono insegnarci ad affrontare lo stress delle nostre vite?

«Se ci caliamo nel loro sentire ci fanno uscire dai nostri schemi e automatismi mostrandoci altri modi di vita, aprendo uno spazio di silenzio, di riposo, di gentilezza e saggezza. Questo è anche il campo della mindfulness, la versione della meditazione validata da migliaia di ricerche scientifiche, che affonda le sue radici nella tradizione Buddhista».

Nel nostro territorio dove possiamo trovare gli animali per meditare?

«Dopo il necessario addestramento, invito le persone a immergersi nelle nostre colline, che sono meravigliose sale da meditazione all'aria aperta. Ora vivo in quelle di Monteveglio, ma adoro anche la zona del Monte Adone: il tempo geologico del contrafforte pliocenico, il battito del capriolo immobile, il lampo azzurro della ghiandaia, i lecci. Meditando con loro possiamo uscire dalle nostre prigioni mentali e percettive, senza fuggire da nessun'altra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Concerti, spettacoli e proiezioni

● Vespri d'Organo

Per “Vespri d'Organo” il concerto del Duo Aureli-Faldi, formato da Miranda Aureli all'organo e Paolo Faldi ai flauti dolci e all'oboe. Il programma include composizioni di Girolamo Frescobaldi, Giovanni Paolo Cima, Michelangelo Rossi, Giovanni Battista Fontana, Diogeno Bigaglia, Johann Pachelbel e Georg Philipp Telemann. Oggi, Basilica di S. Martino Maggiore, via Oberdan 25, ore 17.30.

● Finalmente Domenica!

Spettacoli del Teatro delle Ariette all'ora di pranzo: in programma “Concerto – Il nostro teatro come un concerto”. Lunedì, Valsamoggia, Teatro delle Ariette, via Rio Marzatore, ore 12.30, ingresso 20 euro.

● Un sacco bello

Proiezione del film “Un sacco bello” (Italia/1980) di Carlo Verdone. Colazione a cura di Caffè Pathé per tutti gli spettatori. Oggi, Modernissimo, ore 10.30, ingresso 8,50 euro.

● Rocky Horror show

Proiezione del film “The Rocky Horror Picture Show” (USA/1975) di Jim Sharman. Oggi, Modernissimo, ore 22.15, ingresso 6 euro.

● Burattini

In programma “A spasso per il museo con le teste di legno”. Oggi, Palazzo Pepoli, via Castiglione 10, ore 16 e 17.30, ingresso 10 euro. Lunedì, “Sganapino e il coniglietto pasquale”, ore 16, ingresso 10 euro.

● Cléo dalle 5 alle 7

Proiezione del film “Cléo dalle 5 alle 7” (Francia/1962) di Agnès Varda. Lunedì, Modernissimo, via Rizzoli 1/2, ore 20, ingresso 6 euro.

Casa Surace, l'Italia in una riunione di condominio

“Dialoghi e litigi coinvolgendo anche il pubblico”

di GIORGIO BURREDDU

L'Italia, che gran condominio. Vizi, virtù, tic, contraddizioni, speranze: si trova tutto in “La riunione di condominio”, lo spettacolo di Casa Surace al Teatro Dehon il 7 aprile (ore 21, biglietti disponibili). «Il condominio è il luogo in cui persone diverse sono costrette a confrontarsi», racconta Riccardo Bettighella, uno dei volti insieme ad Antonella Morea e Daniele Pugliese. Il fenomeno social che dal 2015 diverte e fa riflettere (oltre 5 milioni di utenti), nato da un collettivo di amici e coinquilini di Napoli e Sala Consilina, sale sul palco. Uno spettacolo-interatti-

vo (regia di Paolo Ruffini) che «puzza di fritto e vita vera», in cui «partecipare non è un'opzione: è un dovere condominiale», in cui si ride e si pensa. «In un mondo che tende all'individualismo, ci interessava mettere in scena un momento di dialogo e di litigio, lo stare insieme», dice ancora Bettighella.

Condominio come metafora?

«Nei vari punti all'ordine del giorno, chiediamo al pubblico di esprimersi, per arrivare a cercare di lanciare un piccolo messaggio positivo. Della serie: questa era una riunione finta, ma esistono tante riunioni vere nelle nostre vite che, se gestite con collaborazione e cooperatività, potrebbero rendere la riunione un posto migliore. Così come l'Italia».

Perché dai social al palcoscenico?

«Abbiamo provato a portare la no-



● Casa Surace sarà al Dehon il 7 aprile con “Riunione di condominio”

stra comicità in una forma più strutturata. L'idea era unire la struttura della commedia all'italiana al nostro mondo social. C'è la freschezza del rimettersi in gioco. Sperimentare una forma di intrattenimento a cui sei meno abituato».

Lei è Ricky, il milanese. Ma è di Napoli.

«Io sono sempre stato quello un po' più timido e più precisino del gruppo. Col tempo è diventato un personaggio che mi vive dentro: ormai faccio solo uno switch nel timbro di voce. Il mio cognome ha origini friulane. Mio nonno poi, durante la guerra, fu sfollato al Sud e lì la mia famiglia è cresciuta. Anche se sono di Napoli, dentro casa c'è stata una contaminazione tra Nord e Sud».

Però a Milano ci ha vissuto.

«Sì, ho passato un anno al Nord per-

ché volevo vivere quell'esperienza. Poi sono tornato a Napoli, non perché mi sia trovato male, ma perché il gruppo cresceva sempre di più ed era più naturale stare lì. E poi, devo dire, a Napoli non si sta affatto male. Noi di Casa Surace ci conosciamo così bene che spesso non ci sembra neanche di recitare, ma di far vivere personaggi diventati parte di noi».

Da Bologna cosa vi aspettate?

«Bologna richiama subito i fuorisede. Nello spettacolo c'è un punto in cui parliamo del pacco-da-giù, un simbolo anche per il vissuto che c'è dietro a uno studente che va lontano dalla famiglia. Per ogni città che tocchiamo vogliamo sapere qual è l'esperienza condominiale e lasciare la sensazione di aver partecipato a qualcosa di attivo e vivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA